

Una settimana di concerti dei nostri migliori musicisti nel locale dedicato a Charlie Parker. Buone le prove di Rava e Fresu

Il jazz italiano conquista New York

Tre pianisti i più applauditi: l'eccentrico Moroni, l'originale Bollani e Pieranunzi che non fa rimpiangere Bill Evans

Franco Fayenz
da New York

● È assai gratificante che il jazz italiano, dopo un passato remoto di anni bui e di male parole rimediate all'estero ma anche in patria, vada ora in trasferte difficili (America, Australia) e torni vincitore. Lo accompagna l'organizzazione di Umbria Jazz che in tal modo riscatta (non del tutto) la fase in cui, a Perugia e dintorni, il jazz nazionale non era di casa.

È appena terminata, nella Grande Mela, una settimana in cui ha tenuto banco il Top Italian Jazz, occupando un locale dal nome illustre, il Birdland intestato a Bird, il soprannome di Charlie Parker, che adesso si trova nella Quarantaquattresima. Hanno suonato, ciascuno per due sere, il trio di Dado Moroni con Peter Washington e Lewis

Trasferta di successo, ma per le prossime cambiamo la squadra



IL NUMERO UNO E IL RAGAZZO PRODIGIO
Enrico Pieranunzi ha suonato con Marc Johnson e Paul Motian, già collaboratori del maestro Bill Evans. Nella foto piccola, Francesco Cafiso: meno convincente di altre volte

Nash; il quartetto di Giovanni Tommaso con Paolo Fresu come ospite; il trio di Enrico Pieranunzi con Marc Johnson e Paul Motian; il quintetto di Enrico Rava; il trio di Stefano Bollani con Jesper Bodilsen e Morter Lund; il quartetto di Francesco Cafiso. La maggiore attenzione degli intenditori, se non altro per un fatto numerico, è andata ai tre pianisti, Moroni, Pieranunzi e Bollani. Qualcuno ha tentato una classifica di merito, sebbene occasionale, ma non c'è riuscito perché i tre veleggiavano di certo a livello internazionale, ma non sono confrontabili. Moroni, per chi lo segue da una ventina d'anni, è il più eclettico: un virtuoso di tecnica e di suono robusti che si trova a proprio agio in qualsiasi situazione, perfino con collaboratori incontrati sul momento. Per dirla con gli americani, è il più jazzy. Bollani (difficile dire a chi somiglia, ormai: meglio per lui) sembra sfiorare la tastiera con delizio-

sa agilità, e ha due collaboratori scandinavi che lo seguono con molta convinzione.

Pieranunzi, che come Bollani vanta un pedigree classico di

prim'ordine, arriva invece all'espressione come uno scultore di suoni che medita e scava nel profondo. Il suo trio newyorchese era completato da due musicisti che in

tempi diversi hanno lavorato con Bill Evans: Marc Johnson al contrabbasso e Paul Motian alla batteria. Ebbene, Pieranunzi non ha fatto rimpiangere per nulla Evans, il

maestro dei suoi anni giovanili, pur non imitandolo affatto. È questo l'elogio migliore che gli si possa rivolgere. Fra i tavoli del Birdland si è detto che oggi Pieranunzi è il numero uno al mondo. Prendiamo nota.

Jazz molto efficace e di consumata esperienza è venuto da Enrico Rava e dal gruppo di Giovanni Tommaso, illuminato dalla partecipazione di Paolo Fresu. Qualche perplessità ha suscitato, questa volta, Francesco Cafiso. Il sassofonista siciliano compirà a maggio appena diciott'anni. Per chi lo segue con affettuosa attenzione, Francesco si è affidato troppo a composizioni proprie e a brillanze formali che sono andate a scapito dell'intensità. Vogliamo lasciarlo riposare un po', visto il tempo enorme che ha davanti? E vogliamo, per il prossimo futuro, cambiare un po' i cavalli, per quanto di razza? È questa l'unico neo in una trasferta riuscita.

ESCE «IL FLAUTO MAGICO»

Abbado: «Mozart è sempre attuale»

Piera Anna Franini
da Reggio Emilia

● Un Claudio Abbado insolitamente ciarliero, ieri, al teatro Valli di Reggio Emilia, lì per presentare quello che si preannuncia il disco mozartiano dell'anno. Ovvero *Il Flauto magico* realizzato a Modena nel settembre 2005 dopo aver conosciuto l'ormai classico percorso-vita abbadiano, vale a dire le tappe di Reggio Emilia, Ferrara e Baden Baden. Un cd Deutsche Grammophon, che forse lo convertirà in dvd, con la Mahler Chamber Orchestra e - nel cast - Röschmann, Miklósa, Strehl, Pape e Müller-Brachmann. Teatri emiliani dove lo stesso *Flauto* ritornerà nel 2007 dopo la tappa estiva di Edimburgo e prima di un *Fidelio* di Beethoven che Abbado realizzerà nel 2008 sempre in coppia con il figlio, il regista Daniele.

«*Il Flauto* è la sintesi di Mozart. È lo specchio della vita, ecco perché è un Mozart attuale: è la metafora dell'oggi», spiega Abbado. Che ammette di staccare «tempi diversi rispetto al passato, ora più fluidi, legati al fraseggio». In momenti difficili per la discografia si ripongono tante speranze su questa emissione. Ma Abbado ha ancora fiducia nel disco? Lui risponde citando le 400mila copie vendute del cd *Sempre libera* con il soprano Anna Netrebko, e ancora «forse in passato si è inciso troppo e di tutto, oggi si sceglie». Altro argomento di rito in un incontro è l'assenza del Maestro da Milano. «Se non dirigo dappertutto è perché non posso lavorare come prima», è la spiegazione.

Il Flauto magico diventa nel frattempo il trampolino di lancio di un discorso politico-sociale con Abbado che legge una sorta di proclama (che da un paio di giorni circolava via e-mail) alla Beppe Grillo, del resto citato fra i migliori amici, assieme a Roberto Benigni.

S'è parlato del sistema musical-sociale di José Antonio Abreu, in Venezuela. S'è parlato delle fonti di energia alternativa, «di temi su cui non si può stare zitti». Ma quando la cornice si fa più grande del quadro, Abbado si ferma, sorride, dà un'occhiata ai discografici, ironizza («Non stiamo parlando del Flauto») - e ritorna alla musica.



MAESTRO Claudio Abbado

IL RICORDO

Jackie McLean, sax sulle orme di Parker

E così, se n'è andato anche Jackie McLean, il più straordinario sax alto apparso sulla scena del jazz americano dopo Charlie Parker (a parte Omette Coleman che occupa una posizione tutta sua). Viveva ad Hartford, nel Connecticut, dove insegnava nel Dipartimento di musica afro-americana da lui stesso fondato nel 1972, e lì è morto a 74 anni.

Il suo stile somigliava a quello di Parker, tant'è vero che, nei primi anni cinquanta, fu chiamato qualche volta a sostituirlo. Ma poco tempo dopo qualsiasi intenditore era in grado di distinguerlo e di individuare in lui un nuovo prototipo. C'erano nel suono di McLean una sorta di sacralità e un grido trattenuto che lo differenziavano da Parker e da chiunque altro. Fra i socialisti più importanti vanno citati quelli con Miles Davis fra il 1951 e il 1952 e in seguito le collaborazio-

ni con Art Blakey, Thelonious Monk, Charles Mingus, Tony Williams, Herbie Hancock, McCoy Tyner. Fra le sue registrazioni primeggia *New and Old Gospel* (1962): uno dei brani, *Old Gospel*, è un capolavoro assoluto per il solo di McLean. Ma il pubblico italiano ricorderà la partecipazione del duo formato da McLean al sax alto e da Mal Waldron al pianoforte, nel luglio 2001, al Festival di Verona. I due musicisti suonarono al loro meglio, toccando il vertice nella versione del *Poco Allegretto* della Terza Sinfonia di Brahms che Waldron presentava con frequenza. Entrambi, adesso, non sono più tra noi, e rendono più acuta la sensazione che il grande jazz del Ventesimo secolo, coraggioso e irsuto, talvolta difficile e inorecchiabile ma sempre affascinante, sia davvero finito. [FF]

Guarda Aladino! Sono il genio dei colori!

Finalmente le fiabe più belle sono da leggere e colorare.

Da oggi i più piccoli potranno scoprire la magia delle fiabe con dei bellissimi albi tutti da leggere e colorare. Con tanti incredibili colori, dai pennarelli a punta maxi agli acquerelli, dalle matite colorate ai pastelli a cera, entreranno nel fantastico mondo della fantasia. Questa settimana potranno colorare tutti i personaggi e le vicende della fiaba 'La lampada di Aladino'!

Da venerdì 7 aprile

"La lampada di Aladino"

+

24 magnifiche matite colorate a soli € 6,90 in più*

*Solo il Giornale a € 1,00

È ancora in edicola **Hansel e Gretel** + **18 straordinari acquerelli**

Per informazioni e richieste arretrati: Servizio Clienti tel. 02 8566366 - www.ilgiornale.it/iniziative